GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — VENERDI' 25 MARZO — NUM. **70**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 23 *e* 24 *marzo* 1881 *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 90). Restituzione dell'ufficio di Pretura dei comuni di Bagni San Giuliano e Vecchiano, attualmente denominato Mandamento 3° di Pisa, alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano:

1° Uffizio, senatore Chiesi — 2°, Manzoni — 3°, Artom — 4°, Serra — 5°, Ghiglieri.

(N. 91). Trasferimento della sede della Pretura di Minucciano in Cologuola di Sant'Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio:

1° Uffizio, senatore Raffaele — 2°, Manzoni — 3°, Artom — 4°, Serra — 5°, Grossi.

(N. 92). Istituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti:

1° Uffizio, senatore Zini — 2°, Miraglia — 3°, Artom — 4°, Serra — 5°, Corsi Luigi.

(N. 93). Disposizioni relative ai certificati ipotecari:

1° Uffizio, senatore Alvisi — 2°, Pasella — 3°, Martinelli — 4°, Gadda — 5°, Astengo.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo il sorteggio pel rinnovamento degli Uffizi, la Camera incominciò la discussione del disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, del quale ragionarono i deputati Codronchi e Lacava. Deliberò inoltre di tenere, da lunedì in poi, sedute antimeridiane alternativamente per proseguire la discussione del disegno di legge relativo all'inchiesta sulle Biblioteche, sulle Gallerie e sui Musei pubblici del Regno, e per trattare di un altro disegno di legge concernente opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici questi due disegni di legge: Collocamento di nuovi fili telegrafici e acquisto di nuove macchine telegrafiche; Attuazione nell'interno del Regno del servizio dei piccoli pacchi postali.

E vennero annunziate interrogazioni dirette al Ministro dei Lavori Pubblici: dal deputato Di Lenna, sull'allacciamento della rete ferroviaria italiana colla rete francese; dal deputato Compans, sull'argomento medesimo ed intorno alla presentazione del progetto di studi della ferrovia del Montebianco; ed una interpellanza rivolta al Ministro della Pubblica Istruzione dal deputato Lioy Paolo circa il decreto con cui è mutata l'epoca delle vacanze autunnali nelle scuole secondarie del Regno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del* 2 *gennaio* 1881, *volendo dare, in occasione del capo d'anno* 1881, *un attestato della sua Sovrana soddisfazione agli ufficiali del R. esercito e funzionari qui appresso indicati, pei lunghi e buoni servizi da essi prestati, si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia:*

A commendatore:

Veneti cav. Francesco, maggior generale comandante la 6ª brigata di fanteria.

Angioli cav. Adriano, id. id. la 27ª id.

Giusiana nob. Ernesto Gaetano, id. id. la 18ª id.

De Vecchi Pellati cav. Francesco, id. id. la 2ª id.

Municchi cav. Giuseppe, colonnello comandante superiore dei distretti militari nella divisione di Bari.
Civitelli cav. Cesare, direttore capo di divisione di 2ª classe, Amministrazione centrale della Guerra.

Ad uffiziale:

Cipolla cav. Giuseppe, colonnello medico, direttore di sanità militare, divisione di Bologna.
Rayneri cav. Giovanni, colonnello comandante il 45° reggimento fanteria.
Fontana cav. Angelo, id. id. 71° id.
Rugiu cav. Antonio, id. id. 62° id.
De Vita cav. Achille, id. medico, direttore di sanità militare, divisione di Milano.
Tedeschi cav. Ferdinando, colonnello comandante la legione carabinieri Reali di Bari.
Boido cav. Giovanni, id. direttore del polverificio di Fossano.
Lucchetti cav. Giuseppe, id. comandante la legione carabinieri Reali di Bologna.
Rossi cav. Giuseppe, id. id. id. di Piacenza.
Colombini cav. Flaminio, colonnello medico, direttore di sanità militare, divisione di Torino.
Plaisant cav. Giuseppe, id. id. id. Firenze.
Barducci cav. Filippo, colonnello comandante l'8° regg. fanteria.
Baldissera cav. Antonio, id. id. id. 10° id.
Galli Della Mantica cav. Filippo, tenente colonnello comandante il distretto militare di Pavia.
Galli cav. Giuseppe, id. id. id. di Siena.
Carlotti avv. cav. Ernesto, caposezione di 1ª classe, Amministrazione centrale della Guerra.
Chicco cav. Francesco, id. id. id.

A cavaliere:

Frassati Stefano, capitano 29° reggimento fanteria.
Bressi Alessandro, id. distretto militare di Messina.
Bettinelli Giacomo, id. 23° reggimento fanteria.
Martina Giulio, id. 59° id.
Provinciali Domenico, id. distretto militare di Como.
Gervasi Sebastiano, id. 8° regg. fanteria.
Ferrari Carlo, id. applicato alla Direzione territoriale d'artiglieria in Verona.
Biginelli Antonio, id. 5° reggimento artiglieria.
Abrile Filippo, id. 1° id. id.
Motta Luigi, id. contabile, distretto militare di Teramo.
Campus Cosimo, id. id., 75° reggimento fanteria.
Quagliotto Eusebio, id. id., 51° id. id.
Vecellio Osvaldo, tenente, addetto al comando della fortezza di Genova.
Fasciolo Andrea, id., id. id. di Mantova.
Mascardi Giuseppe, id. distretto militare di Vicenza.
Mondino Andrea, tenente 11° reggimento artiglieria.
Rabbia Edoardo, id. 14° id. id.
Ferrando Giovanni, id. 12° id. id.
Verdun dei Signori di Cantogno Domenico, maggiore dei carabinieri Reali (legione di Milano).
Olivieri Emanuele, id. id. (legione di Firenze).
Martinotti Giuseppe, id. distretto militare di Pavia.
Gilles Carlo, id. id. di Arezzo.
Grassi Salvatore, id. 25° reggimento fanteria.
Cragnotti Ignazio, id. 20° id.
Grisanti Pietro, id. distretto militare di Treviso.
Bonetti Adrasto, id. 50° reggimento fanteria.
Mangiaracina Sebastiano, id. 57° id.
Floris Michele, id. 49° id.
Horn Stefano, id. 28° id.
Provasi Eugenio, id. 24° id.
Nuti Ermete, id. 14° id.
Zanucchi-Pompei Pietro, id. 29° id.
Capurro Gio. Battista, id. 26° id.
Saccomanno Camillo, id. 39° id.
Curcio Achille, id. 5° id.
Massonat Claudio, id. 17° id.
Rivabella Carlo, id. 11° id.
Mauri-Mori nob. Giuseppe, id. 9° id.
Mussi Carlo, id. distretto militare di Lucca.
Sanna Gio. Battista, id. 41° reggimento fanteria.
Becciarelli Gaetano, id. 43° id.
Radicati di Marmorito Ottobono, id. regg. cavalleria Lodi (15°).
Mozzoni Giovanni, id. id. Piacenza (18°).
Morelli Francesco, id. 11° reggimento artiglieria.
Provenzale Virginio, id. 14° id.
Noris nob. Pietro, id. 13° id.
Pace nob. Enrico, id. 3° id.
Cattaneo Adriano, id. 1° regg. genio.
Borrone cav. Daniele, maggiore medico, corpo sanitario militare.
Bianchessi Annibale, id., id.
Borella Silvio, id., id.
Maffioretti Cesare, id., id.
Giuria Leopoldo, maggiore contabile, corpo contabile militare.
Mazzeri Antonio, id., id.
Bassi Ernesto, maggiore veterinario, corpo veterinario militare.
Lodezzano Basilio, id., id.
Gallo Bernardo, id., id.
Orengo Selvaggio, id., id.
Mojares Guglielmo, capitano, ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Torino.
Nardi-Batassi Giacinto, capitano distretto militare di Siena.
Trivulzio Natale, id., id. di Spoleto.
Anthoine Giuseppe, id. 1° reggimento fanteria.
Visioli Lorenzo, id. stabilimenti militari di pena.
Campanelli Ferdinando, id. 68° reggimento fanteria.
Maculani Francesco, id. 43° id.
Fronteddu Pietro, id. 7° id.
Maurienne Benedetto, id. 40° id.
Nicolini Giuseppe, id. 5° bersaglieri.
Tosi Gio. Battista, id. 7° id.
Lavagna Giuseppe, id. 41° reggimento fanteria.
Cosentino Beniamino, id. distretto militare di Venezia.
Bernini Achille, id. id. d'Aquila.
Zolla Giuseppe, id. id. di Macerata.
Duca Demetrio, id. id. di Cosenza.
Benedettini Ranieri, id. 6° regg. d'artiglieria.
Siracusa Michele, capitano medico, corpo sanitario militare.
Avogadro Giuseppe, id., id.
Buscaglione Carlo, segretario di 1ª classe, Amministrazione centrale della Guerra.
Rodellono Roberto, id., id.
Priè Vitale, id., id.
Tomasuolo Pasquale, id., id.
Guasco Vincenzo, id., id.
Pagliano Paolo, id., id.
Santanera Giovanni, id., id.
Ricci avv. Gavino, sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe, giustizia militare.
De Arcayne avv. Vincenzo, id. id., id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **64** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente di 2000 uomini, fissato dalla legge 23 dicembre 1880 per la leva di mare del corrente anno sui nati del 1860, è stabilita nel modo indicato dall'annessa tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 *uomini stabilito dalla legge* 23 *dicembre* 1880.

COMPARTIMENTI MARITTIMI	NUMERO DEGLI INSCRITTI SULLA LISTA — Provenienti dalle leve degli anni precedenti e già sorteggiati	Che hanno preso parte all'estrazione — Omessi nelle leve precedenti	Che hanno preso parte all'estrazione — Giovani nati nell'anno 1860	TOTALE degli inscritti che hanno preso parte all'estrazione	Primo contingente assegnato
Porto Maurizio	2	»	98	98	37
Savona	5	»	176	176	66
Genova	20	»	734	734	276
Spezia	3	»	253	253	95
Livorno	4	»	182	182	69
Portoferraio	»	»	72	72	27
Civitavecchia	»	»	41	41	15
Gaeta	6	»	117	117	44
Napoli	21	»	788	788	297
Castellammare	10	»	482	482	182
Pizzo	4	»	92	92	35
Taranto	4	»	134	134	50
Bari	3	»	221	221	83
Ancona	6	»	185	185	70
Rimini	2	»	111	111	42
Venezia	3	1	312	313	118
Cagliari	4	»	58	58	22
Maddalena	»	»	35	35	13
Messina	16	»	390	390	147
Catania	10	»	213	213	80
Porto Empedocle	5	»	124	124	47
Trapani	4	»	164	164	62
Palermo	7	»	327	327	123
TOTALI	139	1	5309	5310	2000

Roma, 6 febbraio 1881.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: F. ACTON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 9 *dicembre* 1880, 9, 14, 30 *gennaio*, 3, 6, 10, 13 *febbraio* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Serra Francesco, ispettore scolastico del circondario di Ivrea, promosso alla 3ª classe;

Canale-Parola Ercole, id. id. id. id. di Campagna, id. id. id.;

Lessona comm. Michele, professore ordinario di zoologia nella R. Università di Torino, nominato direttore della Scuola di farmacia, ivi;

Naccari prof. Andrea, accettata la sua rinuncia all'ufficio di direttore della Scuola di farmacia nella predetta Università;

Bruno cav. Giuseppe, prof. ord. di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Torino, nominato preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali;

Le Piane dei Marchesi Vincenzo, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Tiriolo;

Conti Antonio, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di direttore della Scuola tecnica d'Iglesias;

Vera prof. cav. Augusto, senatore del Regno, socio dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società reale di Napoli, appròvata la sua nomina a vicepresidente, ivi;

Ranke von Leopoldo, prof. dell'Università di Berlino, approvata la sua nomina a socio straniero della Accademia delle scienze di Torino;

Castellani cav. Carlo, già prefetto reggente della Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per infermità;

Melani Pietro, nominato prof. di violino nel collegio di musica di Napoli;

Salvadori Tommaso, prof. in aspettativa, richiamato in servizio nella qualità di professore titolare di storia naturale nel Liceo « Cavour » di Torino;

Vecchiarelli cav. Raffaele, direttore del Ginnasio di Alcamo, fu, in seguito a sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;

Fabri Francesco, maestro della Scuola esemplare annessa alla Magistrale rurale di Lacedonia e comandato a prestare servizio come insegnante di lingua italiana a quella Magistrale di Trapani, nominato ispettore scolastico reggente del circondario di Urbino;

Fabricius Savina, già incaricata dell'insegnamento della storia e geografia nella Scuola normale femminile di Firenze, restituita in servizio e nominata maestra assistente a quella di Firenze;

Chironi avv. Gian Pietro, nominato ispettore degli scavi di Nuoro;

Quercia cav. Federico, provveditore agli studi della provincia di Chieti, trasferito a quella di Trapani;

Ravalli prof. Alessandro, id. id. id. di Trapani, id. id. di Chieti;

Conti dott. cav. Matteo, professore ordinario di anatomia patologica della R. Università di Genova, collocato a riposo sulla sua domanda e per avanzata età, e gli è conferito il titolo di professore emerito, ivi;

De Vincentiis Giorgio, professore titolare di geometria pratica e disegno topografico nell'Istituto tecnico di Bari, id. in aspettativa id. id. motivi di famiglia;

Fruscione Vincenzo, professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Teramo, sospeso dal detto ufficio per sei mesi dal 1° settembre u. s., è nominato dal 1° marzo allo stesso ufficio nel Liceo ginnasiale di Reggio Calabria;

Richelmy comm. Prospero, professore ordinario di meccanica applicata e idraulica pratica presso la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, fu, sulla sua domanda per infermità ed anzianità di servizio, collocato a riposo;

Marescotti cav. Angelo, già professore ordinario di economia politica nella R. Università di Bologna, conferitogli il titolo di professore emerito ivi;

Cecchi Leopoldo, professore reggente di storia e geografia nel Liceo « Umberto I » di Palermo, promosso professore titolare e trasferito alla cattedra di lettere italiane a quello di Genova;

Mari Carlo, id. titolare id. id. id. di Benevento, trasferito al Liceo « Umberto I » di Palermo;

Marino Tommaso, preside del Liceo di Massa, id. id. di Siracusa;

Puccianti Giuseppe, direttore ginnasiale in aspettativa, promosso preside del Liceo di Massa;

Rajola Luigi, professore titolare di matematica nel Liceo di Salerno, trasferito al Liceo « Umberto I » di Napoli;

Beraudi Sebastiano, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Saluzzo, id. ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Alessandria;

Reggiani Guglielmo, direttore del Ginnasio di Bobbio, id. a quello di Oneglia;

Vicentini dott. Filandro, approvata la sua nomina a socio corrispondente nazionale dell' Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Borio comm. Giuseppe, professore ordinario di economia ed estimo rurale presso la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, fu, sulla sua domanda e per infermità ed anzianità di servizio, collocato a riposo;

Frattini Giovanni, professore titolare di matematiche e geometria descrittiva nell'Istituto tecnico di Viterbo, trasferito a quello di Roma;

Oglialoro Todaro dott. Agostino, professore ordinario di chimica generale nella R. Università di Messina, nominato professore ordinario di chimica generale e direttore del relativo gabinetto a quella di Torino;

Carpenè ing. cav. Giuseppe, nominato ispettore degli scavi e dei monumenti in Conegliano;

Richelmy comm. Prospero, già professore ordinario di meccanica applicata ed idraulica e direttore della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, conferitogli il titolo di professore emerito della predetta Scuola;

Fiorentino prof. Francesco, approvata la sua elezione a socio ordinario residente dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Mitchell cav. Riccardo, professore ordinario di estetica nella Regia Università di Messina, nominato rettore dell'anzidetta Università;

Riccò cav. Annibale, professore straordinario di fisica tecnica nella Scuola di applicazione per gli ingegneri ed incaricato provvisorio dell'ufficio di astronomo presso l'Osservatorio astronomico di Palermo, nominato primo astronomo aggiunto presso il detto Osservatorio;

Palizzi comm. Filippo, accettata la sua rinunzia all'ufficio di presidente dell'Istituto di Belle Arti di Napoli;

Longhi cav. sac. Alessandro, direttore spirituale nel R. Liceo di Alessandria, in disponibilità, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo.

ERRATA CORRIGE

Nel R. decreto n. 48, che approva il ruolo normale del personale della Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo corrente, n. 58, occorse un errore di data che preme rettificare, poichè quel Reale decreto porta la data di « Roma 3 febbraio 1881, » e non già quella di « Catania, 14 gennaio 1881, » come si stampò erroneamente.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Statistica sommaria per l'esercizio 1880 *della rete governativa*

In attesa della relazione statistica per la gestione dell'anno 1880 che la Direzione generale pubblicherà, secondo l'usato, fra qualche mese, specialmente per attendere i ragguagli delle Amministrazioni estere e delle Società ferroviarie italiane, si anticipa la pubblicazione dei seguenti dati statistici soggetti a qualche modificazione di poco momento.

		ANNI		DIFFERENZA NEL 1880	
		1880	**1879**	in più	in meno
Personale.					
Personale direttivo e di esercizio	N.	3,051	2,937	114	»
Portieri e fattorini	»	1,292	1,206	86	»
Agenti di manutenzione	»	684	648	36	»
Segnalatori semaforici	»	70	71	1	»
Linee.					
Lunghezza delle linee	Ch.	26,116	25,533	583	»
Sviluppo dei fili	»	85,734	84,101	1,633	»
Lunghezza dei cordoni sottomarini	»	175	175	»	»
Uffici.					
Uffici telegrafici governativi	N.	1,534	1,462	72	»
Apparati telegrafici (Morse ed Hughes)	»	(*) 2,504	2,380	124	»
Posti semaforici (non compresi fra gli uffici telegrafici)	»	31	32	»	1
Movimento della corrispondenza.					
Telegrammi spediti — privati — all'interno	N.	4,913,397	4,503,866	409,531	»
Telegrammi spediti — privati — all'estero	»	454,906	388,734	66,172	»
Telegrammi spediti — governativi	»	309,092	305,422	3,670	»
Telegrammi spediti — di servizio	»	147,140	123,256	23,884	»
Telegrammi ricevuti — dall'estero	»	487,383	403,502	83,881	»
Telegrammi ricevuti — da Società	»	219,948	201,690	18,258	»
Telegrammi transitati dall'estero per l'estero	»	199,579	181,303	18,276	»
Prodotti.					
Prodotto per telegrammi privati	L.	8,681,011	8,011,163	669,848	»
Prodotto per proventi vari	»	37,303	24,395	12,908	»
Prodotto per telegrammi governativi a pagamento	»	458,997	472,596	»	13,599
Valore dei telegrammi governativi a credito ed in franchigia	»	2,177,883	2,085,643	92,240	»
Spese.					
Spese di esercizio	L.	7,238,471	6,924,805	313,666	»
Spese pei semafori	»	192,210	179,565	12,645	»
Spese per costruzione (Spese straordinarie)	»	46,350	60,000	»	13,650

(*) Più 6 apparati Meyer a quadrupla trasmissione, 2 apparati Hughes e 14 Morse a doppia trasmissione simultanea in senso inverso sopra un solo filo di diversi sistemi.

Roma, 1° marzo 1881.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

È aperto il concorso a numero 7 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, ed a n. 12 posti di volontario senza stipendio negli uffici della Corte dei conti. I primi sette * vincitori nel concorso saranno nominati direttamente vicesegretari di 3ª classe, gli altri saranno nominati volontari ed otterranno la nomina a vicesegretario a misura che si verificheranno dei posti vacanti.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni 23 e suc[illegible] di maggio prossimo futuro.

Le domande dovranno essere presentate non più tr[illegible] del 30 aprile, accompagnate da tutti i documenti richiesti per essere ammessi all'esame.

I titoli e i documenti per essere ammessi all'esame di concorso, non che le forme ed il programma di esso, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si trascrive.

Roma, addì 19 marzo 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli Uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Fede di specchietto rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e varii quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

* E non *sei* come fu pubblicato per errore nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 marzo, n. 68.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — Diritto positivo.

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — Nozioni speciali.

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.

19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1° R. decreto 30 gennaio 1881, n. 63 (Serie 3ª), e annessa tabella, per vendita di beni dello Stato. — 2° Regolamento pella costruzione e manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Messina. — 3° Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di febbraio 1881 — 4° Prospetto dei prodotti lordi delle Ferrovie del mese di dicembre 1880. — 5° Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio elettrico da Costantinopoli, 22 marzo, annunzia affermarsi da buona fonte che i negoziati tra gli ambasciatori delle potenze ed i delegati turchi sono terminati fino da sabato, in seguito alla presentazione delle proposte definitive della Porta.

Queste proposte, a quanto si assicura, consisterebbero nella cessione di tutto il territorio della Tessaglia, situato tra la frontiera attuale della Grecia ed il bacino del fiume Salembria, compresavi Larissa, ma non Trikala, che la Porta vuole ad ogni modo conservare. Di più, come compenso per l'Epiro, che rimarrebbe intero alla Turchia, si cederebbe alla Grecia l'isola di Candia.

La *Provincial Correspondenz* di Berlino, che è in voce di esprimere le vedute di quel governo, parlando del misfatto di Pietroburgo, dice che il successore del defunto imperatore ha assunto un grave peso ed una missione gravida di responsabilità, dalla soluzione della quale dipende la tranquillità della Russia e forse quella dell'Europa intera.

" Sotto il governo di Alessandro II, prosegue l'organo prussiano, regnava un pacifico accordo tra la Germania e la Russia. Questo accordo costituiva la base su cui si sono potuti stringere maggiormente i vincoli d'amicizia tra la Germania e l'Austria dopo i gravi avvenimenti del 1866, e si è potuto fondare l'alleanza dei tre imperatori. Per molto tempo l'alleanza delle tre potenze imperiali formò il punto d'appoggio dell'intera politica europea. L'imperatore Alessandro ha resistito anche sotto questo rapporto alle forze rivoluzionarie che si agitavano nella popolazione e che tentavano di distoglierlo da quella politica, e seppe opporsi alla realizzazione dei loro sforzi.

" Possa il successore, il quale salì sul trono dei suoi padri come imperatore Alessandro III, resistere egualmente e con successo costante alle forze indomite le quali vogliono trascinare la Russia per vie avventurose; ma gli riesca altresì di riunire intorno a sè le migliori forze della nazione per proteggere la Russia anche dai pericoli che la minacciano all'interno!

" La Germania consacrerà al defunto nobile principe un tributo cordiale d'onore; essa saluta suo figlio, l'imperatore attuale, colla sincera fiducia che anche egli coltiverà fedelmente le tradizioni dei suoi antenati ed apprezzerà realmente il valore di una seria amicizia colla Germania. „

Alla Camera dei comuni, martedì, il signor Gladstone, rispondendo a sir Stafford Northcote, annunziò avere il governo ricevuto dal generale Wood la notizia che venne conchiuso l'accomodamento coi Boeri.

Questi accettano in sostanza le proposte che loro sono state fatte, e che sono principalmente le seguenti:

1° È riconosciuta l'alta sovranità dell'Inghilterra sul Transvaal;

2° Si promette ai Boeri il completo *self-government*;

3° È riservato il controllo delle relazioni estere;

4° Nella futura capitale del Transvaal ci sarà un residente britannico;

5° La Commissione reale sarà composta dei signori Robinson Wood e Villiers, giudice superiore del Capo;

6° La Commissione esaminerà i mezzi di assicurare la protezione degli interessi indigeni e di conchiudere accomodamenti riguardo alla frontiera;

7° Esaminerà anche se certe porzioni di territorio non possano separarsi dal Transvaal;

8° I Boeri si ritireranno dal Nek e torneranno alle loro case;

9° Le guarnigioni inglesi resteranno nel Transvaal fino ad accomodamento conchiuso;

10° Il generale Wood non farà più alcuna marcia in avanti e non invierà altri materiali da guerra nel Transvaal.

La corrispondenza relativa a questo affare sarà tosto comunicata alla Camera.

Lo stesso giorno, alla Camera dei comuni, il signor Carlo Dilke, rispondendo al signor Hugh Disley, disse che non appena la discussione della tariffa generale delle dogane fu abbastanza inoltrata al Senato francese da dimostrare che si approssimava l'epoca in cui il governo di Francia aveva l'intenzione di dar principio alle trattative, il governo inglese ha fatto delle dimostrazioni urgenti sull'importanza di procedere, senza ritardo, affine di assicurare la stipulazione dei trattati nuovi prima che spirino i precedenti.

Il governo francese rispose di essere pronto ad aprire le trattative.

Non appena le tariffe generali furono dal Senato francese adottate, l'Inghilterra ha chiesto, non solo una proroga dei trattati sufficiente ad assicurare i negoziati, ma anche l'invio a Londra di una persona competente a discutere certi temi speciali.

Nella seduta del 21 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Denzil Roberts Onslow ha mossa un'interpellanza al governo relativamente a Candahar.

Il segretario per le Indie, marchese d'Hartington, dichiarò, in risposta all'interpellante, che non appena fu presa la risoluzione di abbandonare Candahar, il marchese di Ripon, vicerè delle Indie, ha informato Abdur-Rahman dell'intendimento del governo di aggregare Candahar all'Afghanistan meridionale.

Abdur-Rahman rispose esprimendo la sua grande soddisfazione per la risoluzione presa dal governo, ed esternando il desiderio ardente di avere un colloquio col marchese di Ripon. L'abboccamento non ebbe luogo in causa di una malattia del vicerè.

Nel gennaio l'emiro Abdur-Rahman fu avvertito che il governo desiderava di consegnargli Candahar, promettendogli l'assistenza materiale, come in occasione della cessione di Cabul. Abdur-Rahman ha accettato.

Le truppe già partite da Cabul arriveranno a Candahar al principio d'aprile. Le truppe inglesi di Candahar hanno già fatto i preparativi per la ritirata.

Il *Times* reca poi un telegramma da Calcutta, nel quale si afferma essere oramai certo che gli accordi concernenti la consegna di Candahar ad Abdur-Rhaman sono definitivamente conchiusi. Le truppe inglesi partiranno da Candahar subito che l'emiro sarà in grado di prenderne il posto. Si afferma che Abdur-Rhaman fa avanzare verso Candahar un corpo poco numeroso, ma bene equipaggiato. Però ci vorrà qualche tempo perchè esso possa essere in grado di mantenersi nella città contro Eyub senza il soccorso degli inglesi.

Lo stesso telegramma dice che le misure prese per la sicurezza della linea del Khaiber non sembrano essere abbastanza efficaci, imperocchè il governo non ha ancora trovato il mezzo di far trasportare a Cabul la provista di armi bianche, di cui intende fare un presente all'emiro.

Lunedì scorso il presidente della Repubblica francese ha ricevuto il generale Noyes, che gli ha consegnato una lettera autografa del presidente degli Stati Uniti, colla quale si invita il governo ed il popolo francese a farsi rappresentare alla celebrazione del centenario della resa di lord Cornwallis a Yorktown.

Il ministro degli Stati Uniti, consegnando la lettera del presidente della Repubblica americana, disse di compiere una gradevole missione; che da un secolo il popolo americano conserva sentimenti di riconoscenza per la parte considerevole presa dai francesi all'opera di indipendenza nazionale americana, e che la celebrazione della grande vittoria riportata in comune dai due popoli perderebbe del suo interesse e del suo splendore se la Repubblica francese, sorella di quella degli Stati Uniti, non vi fosse rappresentata.

Il signor Grévy disse di ricevere l'invito con soddisfazione, di ringraziarne il governo degli Stati Uniti, e che la Francia sarà rappresentata al centenario.

Il generale Noyes ringraziò, e soggiunse che le persone che avranno l'incarico di rappresentare la Francia alla solennità saranno ospiti del governo degli Stati Uniti.

Il generale Noyes indirizzerà un simile invito al signor Oscar de Lafayette ed ai membri della sua famiglia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Nizza, 24. — L'incendio del teatro fu cagionato da una esplosione del gas.

Credesi che i morti siano numerosissimi nell'interno del teatro.

Verso le ore 3 ant. 59 cadaveri erano stati ritirati e trasportati nella cappella del cimitero del castello.

Allorchè il gas fece esplosione, l'oscurità fu immediatamente completa. L'impressione è stata spaventevole, ed il disordine generale.

Un distaccamento di marinai colle pompe delle navi della squadra ancorata a Villafranca, accorso in fretta, si accinse con grande zelo a salvare le persone, e riuscì a domare il fuoco alle ore dieci pomeridiane.

Le feste per le regate furono sospese. I premi destinati ai vincitori saranno distribuiti a sollievo delle famiglie delle vittime, molte delle quali appartengono alla classe operaia.

Gli spettatori nei posti dell'orchestra e nei primi palchi non erano ancora in generale arrivati.

Un'intera famiglia di 5 persone ed un'altra di 3 perirono.

Il basso cantante è morto. La signora Bianca Donadio ha potuto fuggire, in mezzo all'oscurità, vestita cogli abiti che indossava sulla scena.

L'impresario Strakosh è leggermente ferito.

Furono aperte sottoscrizioni in tutta Nizza.

Londra, 24. — Lo *Standard* fa cattivi auguri in causa del sistema dilatorio della Porta, e crede che la guerra colla Grecia sia inevitabile.

Vienna, 24. — Assicurasi che vi sia un disaccordo fra gli ambasciatori riguardo a Prevesa, la cui cessione è creduta necessaria dall'Inghilterra.

I turchi sono disposti a fare in Tessaglia una cessione sufficiente che comprenderebbe Larissa, ma essi ricusano di cedere Prevesa.

Vienna, 24. — Un ordine dell'imperatore dice: Per rendere perpetua la memoria dell'amicizia intima e personale che esistette fra me e lo czar Alessandro II e la benevolenza particolare che egli dimostrò sempre verso il mio esercito, il reggimento 11° degli Ulani conserverà sempre il nome di Alessandro II. Lo czar Alessandro III è nominato colonnello proprietario dello stesso reggimento. Il 61° reggimento di fanteria porterà il nome di Alessandro III.

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia russa* dice: « Le trattative col Vaticano non sono ancora incominciate perchè i negoziatori ricevettero le loro istruzioni soltanto da quindici giorni.

« Mossoloff è partito e Butenieff fu obbligato di recarsi nelle sue possessioni.

« Il governo russo non vede punto con dispiacere le cerimonie che si faranno in Roma nel prossimo luglio per gli apostoli slavi Metodio e Cirillo.

« La garanzia del libero esercizio del culto in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi vescovi. Questo è un affare digià deciso. »

Berlino, 24. — Il Reichstag approvò con 183 voti contro 45 la proposta della Commissione del bilancio che le spese per l'annessione doganale di Altona debbano essere votate dal Reichstag. Il governo aveva combattuto questa proposta in seno alla Commissione.

Bologna, 24. — Lo stato di salute del senatore march. Gioacchino Pepoli è aggravatissimo.

Venezia, 24. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che l'Archivio di Corte a Vienna trasmise all'Archivio di Venezia alcuni pregevoli Codici riguardanti il governo della Repubblica veneta.

Parigi, 24. — Alla Camera dei deputati, Alberto Grévy, rispondendo ad un'interpellanza di Thompson sull'Algeria, dichiarò che la prossima Esposizione mostrerà la prosperità dell'Algeria. La Camera approvò sull'interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Senato respinse l'emendamento che stabiliva un diritto di 2 franchi e 50 centesimi per chilogramma sulle sete filate. Le sete restano dunque esenti, eccettuata la buona seta scardassata. Il Senato approvò quindi l'intero progetto sulle tariffe.

Nizza, 24 (sera). — Finora furono trovati 63 cadaveri, per la maggior parte di operai nizzardi e italiani.

Pietroburgo, 24. — Il processo contro Russakoff è ritardato in seguito all'arresto di una donna, complice del delitto.

San Tomaso, 24. — Corre voce che gli Stati Uniti stieno trattando per la compera delle Antille danesi.

San Domingo, 24. — L'agente di una grande potenza europea tentò di prendere in locazione la baia di Samana per 99 anni, ma i Domenicani rifiutarono.

Londra, 24. — Alla Camera dei comuni Stanhope sviluppò la sua mozione, affermando che il ritiro delle truppe inglesi dall'Afghanistan meridionale è contrario ai veri interessi permanenti dell'India.

Bucarest, 24. — Il *Romanul*, parlando nuovamente sull'interpellanza di Vernesen relativa all'eventuale innalzamento della Rumenia a regno, dice che tale questione, essendo nazionale ma non costituzionale, riguarda direttamente il potere esecutivo.

Il giornale soggiunge: « Noi abbiamo desiderato e desideriamo che il sovrano dei rumeni prenda il titolo di re non per vanità, ma per ragioni di stabilità. »

Il *Romanul* sviluppa queste ragioni tanto dal punto di vista interno che esterno, e termina dicendo: « Se dunque il potere esecutivo non vede qualche ostacolo, è nostra opinione che la Rumenia prenda il titolo di regno e che quest'atto si celebri il 10/22 maggio, anniversario dello avvenimento al trono del principe Carlo. »

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta dell'Emilia* del 24 annunzia che S. A. il duca di Montpensier ha elargito la splendida somma di lire 500 a favore della Scuola-asilo pei fanciulli ciechi poveri di Bologna.

— Leggesi nel *Giornale di Vicenza* del 24 che un benemerito cittadino elargì generosamente la somma di lire 300 a quel Ricovero di mendicità.

Commemorazione patriottica. — Scrivono in data del 23 da Novara:

Oggi, all'una pomeridiana ebbe luogo al monumento della Bicocca la cerimonia commemorativa della battaglia di Novara e la consegna alla città di Novara delle armi raccolte fin dal 1849 su quei campi gloriosi. Vi assistevano il prefetto della provincia, il sindaco ed il comandante il presidio di Novara, i rappresentanti di tutte le armi dell'esercito, le Società dei veterani, dei reduci e dei militari in congedo.

Parlarono il sindaco marchese Tornielli, il presidente del Comizio dei veterani avv. Lossia, il prefetto senatore Pissavini ed il maggiore Mettini della riserva.

La funzione riuscì maestosa e commovente.

Incendio di una filanda. — Telegrafano da Londra il 22 marzo che in quel giorno la filatura di lana detta *Union Worsted Spining Mills*, ad Idle, presso Bradford, fu completamente distrutta da un incendio, che cagionò un danno di circa 40,000 lire sterline, pari ad un milione di franchi.

Il nuovo tunnel sotto il Tamigi. — La *Deutscher Reichsanzeiger* annunzia che la legge relativa alla costruzione di un nuovo tunnel sotto il Tamigi sarà presto attuata.

Questa nuova e gigantesca galleria è destinata a riunire Greenwich e Mibrall, due località la cui popolazione totale è di 250,000 abitanti.

Fino ad ora era stato giuocoforza risalire fino a Londonbridge, e fare quindi un giro di 19 chilometri per poter passare il fiume, tutte le volte che, stante le troppo fitte nebbie, i battelli da transito interrompevano il loro servizio.

La nuova galleria da forarsi sotto il Tamigi avrà una lunghezza totale di 530 metri.

Le miniere carbonifere di Mons. — Nel distretto di Mons, nel Belgio, esistono attualmente 66 miniere di carbon fossile, appartenenti a 41 Società. La superficie totale delle concessioni è di 61,506 ettari; ma tenuto conto delle sovrapposizioni che presentano molte fra esse, la superficie reale occupata non sorpassa i 46,727 ettari. Trentaquattro carboniere soltanto, aventi complessivamente 73 pozzi, sono state in attività nel 1879. Esse hanno tenuti occupati 34,720 operai, 27,178 dei quali nell'interno e 7542 all'esterno. La loro produzione è stata di 4,852,786 tonnellate metriche, rappresentanti un valore di 49,091,750 franchi.

Decessi. — All'Aja cessò di vivere il dotto giureconsulto Filippo Bachiene, consigliere di Stato, ex-membro della seconda Camera degli Stati generali e tesoriere della Lega neerlandese della pace, che contribuì efficacemente ai lavori dell'Associazione per la codificazione del diritto delle genti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

APOLLO — *Don Carlo*, opera-ballo in cinque atti di VERDI.

Il *Don Carlo*, andato in scena mercoledì all'Apollo, è senza dubbio lo spettacolo più importante della stagione in corso. È stato discusso se quest'opera fosse realmente desiderata dal nostro pubblico; questa ricerca mi pare oziosa; le opere tutte di Verdi costituiscono da molti anni la parte dirò così predominante del repertorio musicale dei nostri teatri, e nessuno se ne è mai lagnato; alcune volte si è deplorata la esclusione di altri maestri, ma, ch'io sappia, non si è mai fatto opposizione alla riproduzione, magari fino alla sazietà, delle opere di Verdi. Fra le migliori, il *Don Carlo* è la meno sfruttata; fu dunque buon consiglio metterla quest'anno nel programma; solo si è avuto torto di tardarne tanto l'andata in scena, ed aspettare a darlo quasi in fine di stagione, quando l'impegno formale di dare la *Regina di Saba* obbliga

di restringere ad un numero limitato le rappresentazioni del bellissimo lavoro verdiano.

Errore grave questo, e senza scusa, giacchè è ormai noto come — essendo libero il tenore Barbacini — quest'opera poteva essere data, volendo, molto prima, per esempio al posto di quella infelice *Dinorah* che nessuno aveva domandata, e che non ha soddisfatto nessuno. Il *Don Carlo*, per l'importanza dell'opera e per il valore degli interpreti poteva essere una delle basi della stagione, un caposaldo dell'impresa.

L'importanza dell'opera non è stata mai negata, ma a parer mio non fu sempre avvertita quanto lo merita; l'eccessiva lunghezza dello spartito è causa di stanchezza nel pubblico; e quando l'attenzione non è più desta e costa fatica ciò che dovrebbe produrre piacere, si è facili alle accuse. *Don Carlo* è stato detto un'opera pesante, monotona, difficile da comprendere, quasi tedesca, una delle meno ispirate del grande maestro.

Queste accuse, a parer mio, sono ingiuste: lo spartito è lungo, troppo lungo per un pubblico italiano: ecco tutto; se Verdi, anche sacrificando delle pagine bellissime di musica avesse avuto il coraggio di sopprimere alcuni pezzi, il nostro pubblico troverebbe che quest'opera non è per nulla inferiore alle altre del suo maestro prediletto.

Con questo non voglio certo dire tutto perfetto nel *Don Carlo*, nè che bellezze di primo ordine rifulgano in ogni pezzo; ma vi è quanto basta di melodia che sgorga spontanea dal cuore, e di idee veramente felici da contentare qualunque pubblico.

Quanto ai pregi di fattura, alla intelligenza del dramma, alla esplicazione dei caratteri colla musica, questa è certamente una delle migliori opere di Verdi.

L'orchestrazione non ha la ricchezza di particolari di Meyerbeer, ma non è già più una materiale distribuzione di note fra vari istrumenti: qui vi è nerbo, vi è colorito, vi è fusione; gli effetti sono ottenuti artisticamente, e se la tinta cupa domina nel quadro, non bisogna dimenticare che la musica illustra un dramma severo, figure storicamente tragiche, un epoca di terrore, di santa inquisizione, e dipinge passioni torbide, funeste.

Verdi ha del resto compreso alla perfezione il dramma di Schiller, e in quest'opera, meglio che nelle altre, si mostra il più teatrale dei compositori moderni, un maestro a cui può fare difetto alcune volte l'ispirazione, o la facoltà di esplicare gli affetti più teneri, mai la intelligenza drammatica.

Nel *Don Carlo* sono poi degni di serio studio i caratteri; Filippo, Elisabetta, Carlo, l'Eboli, il marchese di Posa sono musicalmente personaggi distinti, i quali esprimono in modo diverso ciò che sentono; poche volte l'arte è arrivata a dare tanto rilievo alle figure, a fare spiccare così bene la individualità di ciascun carattere; Filippo e l'Eboli sono addirittura scolpiti; basterebbero essi soli per assicurare, sotto questo aspetto, al *Don Carlo*, l'ammirazione di chi vuole in teatro personaggi reali che amano, odiano, soffrono come individui veri, non organi canori.

Certo il dramma è bellissimo, è una delle più potenti creazioni di un gran genio; sta da sè, nè ha bisogno della musica per interessare e commuovere; ma la musica di Verdi lo aiuta mirabilmente, aumenta l'interesse, rende più viva, più forte, più profonda la commozione. I cercatori di melodie ritmiche, di facili canzoni, trovano pesanti alcuni pezzi del *Don Carlo*, perchè in essi è rigorosamente dalla musica seguito il dialogo; ma chi pensa e sente non può far a meno di restare ammirato innanzi a pagine come la scena fra Filippo ed il marchese di Posa, e l'altra stupenda fra Filippo ed il grande inquisitore.

Dove la situazione drammatica è poetica, come nel primo atto, o altamente ideale, come nell'ultimo, Verdi ha saputo trovare note delicate che la rendono in modo perfetto.

Dei punti del dramma in cui l'affetto si manifesta apertamente, la passione prorompe, non parlo: lì è Verdi di tutte le maniere; la frase muta, lo svolgimento melodico è diverso, il tecnicismo da maniera a maniera si trasforma; ma Verdi non muta carattere nè anima, egli sente sempre fortemente, e trova sempre accenti efficaci per esprimere con calore, con forza, all'italiana, quasi nervosamente, le più forti emozioni. Quanto è più drammatica la situazione, prepotente la passione, e tanta più parte dell'anima del compositore è trasfusa nella sua musica. Ciò spiega abbondantemente perchè in Italia si ami più e si prediliga di più quel Verdi lì; anche dove l'ispirazione e l'arte sono minori, l'effetto è sicuro, perchè l'espressione è vera.

Il *Don Carlo* è un'opera difficilissima, e per la quale occorrono tutti artisti di primissimo ordine, che sieno cantanti eccellenti ed attori di grande intelligenza; gli interpreti dell'Apollo hanno in gran parte risposto a questa esigenza, e, anche sotto questo aspetto, lo spettacolo può ben dirsi il più importante avuto in questa stagione.

La signora Durand si è mostrata in tutta la stagione cantante tanto eccezionale per mezzi, arte e talento che, pur sapendo non aver essa mai cantato il *Don Carlo*, tutti si attendevano una splendida creazione della parte di Elisabetta; la realtà ha sorpassato ogni più lieta previsione, e l'ovazione unanime, prolungata, che le ha fatto il pubblico all'ultimo atto ha ben dimostrato essere questa l'opinione generale, come lo dimostra il coro di elogi di tutta la stampa cittadina. Essa infatti canta tutta l'opera con grande finezza artistica, con sentimento, con giusta espressione; ha compreso a meraviglia il personaggio e lo rende da grande attrice; aggiungete che veste stupendamente e che la sua testa meriterebbe l'onore di un quadro; ciò va rilevato oggi che le più celebri cantanti danno l'esempio di portare acconciature moderne e costumi moderni in azioni sceniche di qualunque epoca.

La signora Durand, oltre che per i pregi notati, desta anche l'universale ammirazione perchè sostenendo sola tutto il peso della stagione nell'*Aida*, nel *Faust*, nel *Don Carlo*, non ha mai avuto un solo momento di debolezza, mai una battuta trascurata, mai una nota incerta; sempre uguale a se stessa, dopo cinque ore che canta essa colorisce con tale calore, esprime con tale finezza e canta con voce tanto fresca e sicura che si direbbe principii allora; e questa se è prova di mezzi non comuni, è anche prova di coscienza artistica e amore dell'arte che altamente l'onora.

La signorina Novelli va di bene in meglio, e merita i calorosi applausi che ha avuto; non è certo ancora la princi-

pessa Eboli, quale Schiller e Verdi l'hanno immaginata, ma, ove si rifletta alla difficoltà ed importanza della parte ed al fatto che solo da poco tempo questa artista affronta l'interpretazione di parti importanti, si deve riconoscere ch'essa si è tirata d'impegno con onore.

Barbacini è cara conoscenza del pubblico romano; esso rammenta il valente artista in molte opere, il cui ricordo va unito al suo nome, e particolarmente il *Mefistofele*, la *Gioconda*, il *Re di Lahore*; per averlo visto mutare stile da musica a musica, e passare con facilità dalle opere citate al *Guarany*, all'*Aida* ed altre, la gente dell'arte si è persuasa ch'egli sia forse il solo fra i buoni tenori capace di sacrificare la sua individualità a favore di quella del compositore; onde qui a Roma, fra gli intelligenti, quando si parla di opere nuove, il nome di Barbacini corre spontaneo alle labbra; ma allora un dubbioso dice: per l'arte sì, ma la voce? E siccome il tenore è lontano nessuno risponde. Egli però viene, canta e trionfa. Ciò è già avvenuto più volte; dunque la voce? Dunque la verità è questa: la voce per urlare Barbacini non l'ha mai avuta, e forse se l'ha avuta non l'avrà mai fatta udire, perchè non deve aver urlato mai; la voce per cantare c'è, e simpatica, sicura e intonata. C'è per cantare una parte come quella di *Don Carlo*, cioè una delle più importanti, più difficili e più ingrate.

Dire che Barbacini la canta bene mi pare soverchio; egli sente artisticamente, esprime con rara felicità, e nel *Don Carlo*, questo va notato, dà rilievo a frasi passate inosservate più volte.

Applaudito nella romanza del primo atto, anche per lui, come per la Durand, il successo è andato crescendo fino all'ultimo atto.

A ragione fu detto che la signora Durand aveva finalmente trovato un degno compagno: il *duetto* del secondo atto è stato cantato con tale accordo di espressione e di colorito che non si può meglio; e in quello del quinto atto i due interpreti hanno saputo trasfondere tanta melanconia e rassegnazione, da poterlo citare come modello di canto espressivo.

Il baritono Moriami era indisposto; l'egregio artista ha lottato contro una raucedine che gli velava la voce, e in alcuni momenti è riuscito a vincerla, cantando molte frasi importanti da par suo, ma quello sforzo lo ha obbligato ieri al letto; io auguro ch'egli possa subito rimettersi, perchè una sua indisposizione prolungata sarebbe oggi per l'Apollo un disastro.

Benchè ammalato, Moriami ha fatto capire come egli abbia indovinato il carattere del personaggio, e come sappia renderlo musicalmente e drammaticamente; rare volte infatti è dato vedere un artista che come Moriami, nella parte del marchese di Posa, colla figura, col gesto, colla espressione artisticamente giusta e corretta, dia rilievo, vita ad un carattere.

Cherubini, al quale più volte ho rimproverato l'esagerazione e la poca correttezza, ha oggi diritto a tutti i miei elogi; egli non poteva più felicemente superare l'ardua prova di rappresentare un personaggio come Filippo II; figura artistica, gesto sobrio, dizione corretta, espressione giusta: un Cherubini trasformato come attore; sempre un eccellente basso.

D'Ottavi ha cantato bene la ingrata parte del grande inquisitore.

Cori abbastanza sicuri; ciò che fa onore al maestro Molajoli e alla buona volontà ed intelligenza delle masse.

L'orchestra ha fatto molto bene il suo dovere, ma si vorrebbe più moderazione negli ottoni — aumentati per il *Don Carlo* — e più fusione nei coloriti.

L'interpretazione di assieme è, nel complesso, buona, e Mancinelli ha fatto fin troppo, in numero molto limitato di prove; non dubito che nelle successive rappresentazioni, curando rigorosamente che la banda sia intonata e dando un po' di movimento ad alcuni pezzi, mercoledì eseguiti un po' fiaccamente, riescirà ad ottenere un assieme perfetto in tutto.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	10,0	—0,5
Domodossola	tutto coperto	—	15,0	5,2
Milano	tutto coperto	—	15,0	5,5
Venezia	tutto coperto	mosso	9,7	3,5
Torino	tutto coperto	—	12,0	3,8
Parma	tutto coperto	—	13,5	3,5
Modena	3[4 coperto	—	12,4	0,8
Genova	tutto coperto	mosso	13,4	9,8
Pesaro	tutto coperto	tranquillo	9,8	3,7
P. Maurizio	tutto coperto	mosso	13,5	8,5
Firenze	1[2 coperto	—	13,8	4,0
Urbino	tutto coperto	—	5,8	1,4
Ancona	tutto coperto	tranquillo	10,8	4,2
Livorno	tutto coperto	legg. mosso	13,0	6,5
C. di Castello	3[4 coperto	—	13,2	—1,3
Camerino	tutto coperto	—	6,0	—0,6
Aquila	nebbioso	—	10,9	3,2
Roma	legg. coperto	—	13,5	2,6
Foggia	1[2 coperto	—	9,4	0,0
Napoli	pioggia	tranquillo	12,9	3,8
Potenza	1[4 coperto	—	3,3	—4,3
Lecce	sereno	—	12,8	4,4
Cosenza	1[4 coperto	—	11,8	6,5
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	19,0	9,0
Catanzaro	sereno	—	11,8	2,1
Reggio Cal.	3[4 coperto	mosso	13,9	7,6
Palermo	nebbioso	mosso	13,9	4,0
Caltanissetta	sereno	—	11,0	1,6
P. Empedocle	1[4 coperto	mosso	—	—
Siracusa	1[2 coperto	mosso	18,2	8,1

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 24 marzo 1881.

Forte depressione al NW d'Europa col centro sulla Scozia (728).
Alte pressioni al S dell'Italia ed Ungheria. Hermanstadt 773.

In Italia barometro salito debolmente al N; repentinamente di 12 mm. nelle Puglie. Pressioni: 765 Porto Maurizio, Cagliari; 767 alta Italia, Roma, San Teodoro; 770 bassa Italia.

Ieri cielo sereno quasi dovunque e venti forti di N in alcune stazioni del versante Adriatico.

Stamane cielo coperto nell'alta e media Italia; pochissimo nuvoloso al S. Venti del 2° quadrante freschi nel Mediterraneo; deboli e variabili altrove. Temperatura piuttosto bassa.

Mare mosso o agitato lungo le coste all'W.

Probabili venti meridionali e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	766,9	765,5	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	6,4	13,4	13,3	11,2
Umidità relativa....	48	28	27	59
Umidità assoluta...	3,46	3,21	3,17	5,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 18	SSE. 17	SE. 9
Stato del cielo........	10. legg. coperto	10. legg. coperto	10. legg. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 14,2 C. = 11,4 R. | Minimo = 2,6 C. = 2,1 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 35
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 15
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1130 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	653 „	652 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	620 50	620 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1041 „	1040 „	1041 „	1040 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	559 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	850 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	110 „
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 30	100 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 47	25 42	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 39	20 37	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 45, 92 47 1[2 fine c.

Chèques 101 25.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Citazione per pubblici proclami.

Illustrissimo sig. pretore pel Sestiere Molo in Genova.

Il sottoscritto cancelliere della Corte d'appello di Genova espone:

Che in dipendenza dell'ammessione al gratuito patrocinio avvenuta alla data del 22 ottobre 1877, nello interesse di un certo Gio. Battista Carbone fu Carlo, all'effetto di sostenere le proprie ragioni ereditarie in contraddittorio di diversi altri coeredi ed aventi diritto alla successione del fu Luigi Leonardo Carbone, le Regie Finanze si troverebbero al dì d'oggi creditrici verso la detta successione dell'egregia somma di lire 4507 e cent. 78, avente causa da tassa di bollo, di registro, diritti d'originale, ecc., che in forza dell'ammessione stessa vennero segnati a debito a senso del § 2 dell'art. 6 della relativa legge;

Che le sentenze di questa Corte intervenute nel giudizio di divisione, di cui si tratta, pongono le relative spese a carico dell'eredità;

Che l'esponente a tutela del detto credito ed in forza delle dette sentanze domandava collocazione nel relativo giudizio di divisione, ma sfortunatamente non potè lo stesso trovare utile collocazione sul prezzo ricavato;

Che intanto la Corte stessa emanava fra le stesse parti altra sentenza sotto la data 28 giugno 1880, colla quale ordinava all'economo giudiziario della eredità medesima di depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 6609 e cent. 55, per conto e ragione dell'eredità Carbone, di cui si tratta, deposito che effettivamente venne effettuato nel 20 ottobre u. s. nella somma di lire 6394 e cent. 9.

Che detta somma rappresenta quanto di attivo è di spettanza di detta successione, e perciò l'esponente ha fondato motivo di temere che la stessa venga o tutta od in parte ritirata dagli interessati, o che avvenga fra i medesimi parziale o totale cessione della medesima prima che egli sia in grado di provvedere coi mezzi ordinari tracciati dalla vigente procedura a riguardo della soggetta materia, agli atti che la stessa gli impone onde ottenere dai medesimi il soddisfacimento del credito in discorso, ed in difetto procedere al pignoramento di tale somma; a ciò si aggiunga il lungo lasso di tempo che occorrerebbe per provvedere a tali atti, essendo detti eredi in numero di oltre cento individui ed in diverse residenze; si aggiunga pure la grave spesa che sarebbe necessaria per effettuarli e che in definitiva poi non verrebbe ad essere rimborsata stante la deficienza di fondo;

Che conseguentemente le Regie Finanze si troverebbero nel caso previsto dall'articolo 924 del Codice di procedura civile, e volendo l'esponente provvedere alla tutela di tale credito, come gliene incombe l'obbligo, ricorre alla Signoria Vostra illustrissima affinchè voglia degnarsi, per i motivi che precedono, di accordare intanto un sequestro conservativo sulla somma come sopra depositata dall'economo giudiziario all'eredità in discorso nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Intendenza di finanza di questa città, fino a concorrenza dell'indicato credito, oltre le occorrenti successive spese, che propone nella presunta somma di lire 1500.

Presenta:

1. Sentenza della Corte d'appello di Genova 18 luglio 1873;
2. Id. 28 febbraio 1879;
3. Id. 28 giugno 1880;
4. Numero tre ordinanze di pagamento in data 15 gennaio 1881, rilasciate da S. E. il primo presidente della Corte d'appello di Genova;
5. Nota del signor intendente di finanza 28 dicembre 1880.

Il cancelliere Corradi.

Il pretore del sestiere Molo,

Visto il suesteso ricorso e documenti uniti,

Autorizza l'invocato sequestro conservativo, senza cauzione, servato il disposto della legge.

Genova, 17 gennaio 1881.

Berlingeri pretore.
Vigna cancelliere.

Registrato al n. 401. In ripetizione centesimi 60.

Genova, 3 febbraio 1881.

Panizzardi ricevitore.

Per copia conforme,
Genova, li 24 di febbraio 1881.

Il cancelliere Vigna.

Tenore di decreto.

Il Tribunale civile di Genova, sezione 5ª,

Riunito in camera di consiglio,

Visto:

Ritenuto che stante il grande numero degli aventi diritto alla successione del fu Luigi Leonardo Carbone, e la circostanza delle varie giurisdizioni sotto cui essi risiedono, riescirebbe sommamente difficile la loro citazione nelle forme ordinarie, per cui si presenta opportuna la richiesta citazione per pubblici proclami,

Perciò:

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, di tutti gli aventi diritto all'eredità del fu Luigi Leonardo Carbone; con che sia la citazione notificata nei modi ordinari a Gio. Battista Carbone fu Carlo Andrea, a Giuseppe Carbone di Giovanni Battista, al sacerdote Nicolò Carbone fu Girolamo, a Teresa Bertola, vedova Poggi, ad Andrea, Girolamo, Veronica e Maria fratelli e sorelle Sciallero fu Francesco, ed infine ad Antonio Reguzzi nei nomi.

Genova, 22 febbraio 1881.

In originale firmati: Il presidente Bogliolo ff. e Narizano vicecancelliere.

Notificazione e citazione

per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantuno, addì sedici marzo, in Genova,

A richiesta dell'Amministrazione delle finanze dello Stato (servizio spese giudiziali di gratuito patrocinio), in questa parte in persona dell'ill.mo signor cancelliere di questa ecc.ma Corte di appello, elettivamente domiciliato nel proprio ufficio-gabinetto,

Ed in virtù del sovratrascritto decreto in data ventidue febbraio ultimo passato, della camera di consiglio di questo ill.mo Tribunale civile,

Io sottoscritto Codebò Antonio, usciere addetto al Tribunale medesimo,

Ho notificato l'avanti steso decreto di sequestro in data ventisette gennaio ultimo scorso emesso dal signor pretore del sestiere Molo in Genova, sequestro cui fu proceduto con atto dieci corrente marzo, usciere Chiappe, nonchè il ricorso della parte richiedente, precedente detto decreto di sequestro, a tutti gli aventi diritto alla eredità del fu Luigi Leonardo Carbone, cioè: Giovanni Carbone fu Carlo - Carlo Carbone di Gio. Battista e questi anche a nome dei di lui fratel i Lorenzo ed Antonio e della propria cognata Catterina Tornari di Luigi vedova di Carbone Nicolò, madre ed amministratrice dei minori Carlo, Enrico ed Edoardo Carbone fu detto Nicolò, residenti in Ottone - Clotilde Carbone fu Gerolamo, residente a Valverde, Giuseppe, Agostino, Marianna e Celestina fratelli e sorelle Carbone fu Gerolamo, la Marianna moglie di Giuseppe Zerbo e la Celestina moglie di Giovanni Coari, residenti in Rovegno - Maddalena Bertola moglie di Francesco Sormani - Celestina Bertola, moglie di Paolo Gajaschi, residenti a Genepreto - Eredità giacente del fu Leonardo Carbone, residente in Ottone, Angela vedova di Celestino Carbone, Emilia e Luigia quali eredi di Caterina Ginocchio, vedova di Giuseppe Maschio - Luigia Maschio e Carlo Perasso, coniugi - Domenico Della Cella fu Giuseppe - Caterina Maschio, moglie di Giovanni Battista Bacigalupo - Agostino Balbi e Francesco Balbi, di domicilio, residenza e dimora non conosciuti - Marianna Maschio, moglie di Stefano Ghiglini, residente in Comineglio, mandamento di Varese Ligure - Caterina Della Cella, moglie di Luigi Focacci, residente in Amborsasco, mandamento di San Stefano d'Aveto - Luigi, Carlo e Teodolinda Bertola fu Paolo - Carlo Bertola fu Antonio - Giovanna Biani, vedova di Giovanni Bertela, tanto in proprio che quale amministratrice dei minori suoi figli Maria e Rachele fu detto Giovanni, residenti a Poggio Moresco, mandamento di Pisnello - Anna Ginocchio, vedova di Giov. Battista Rocca, ed Agostino Maschio, residenti a Chiavari - Anna Costa, vedova di Antonio Cordano, in seconde nozze di Carlo D'Aste, residente in Certenoli (Chiavari) - Domenico e Caterina, moglie di Agostino Cella - Angela, vedova di Angelo Maschio - Marianna, moglie di Angelo Della Cella, nella loro qualità di eredi di Vincenzo Della Cella - Ippolito, Agostino, Maria, nella qualità di eredi di Luca Della Cella, moglie la Maria di Luigi Brizzolari, residenti a Corregli - Luigia Marrè, moglie di Giovanni Devoto, residente in Borzone - Bartolomeo, Luigi, Agostino, Marianna Perasso e Maria, vedova di Agostino Maschio, residenti in Borzonasca, questi ultimi due e gli altri a Lavaggi, nella loro qualità di eredi di Angelo Maschio - Giacomo, Carlotta, vedova di Agostino Marrè, quali eredi di Giov. Battista Ginocchio, residenti in Borzonasca - Avv. Felice Maschio, residente pure a Borzonasca - Agostino e Domenico Della Cella fu Giuseppe, residenti in Casali - Luigia Della Cella, moglie di Luigi Castagnola, residenti in Lavagna - Marianna Marrè, moglie di David Garibaldi, residenti nel comune di Nè - Luigia Valle, moglie di Ferdinando Rocca, quale erede di Vincenzo Della Cella, residente in Arzola (Bettola) - Barbara Maschio, vedova di Bonaventura Picselli, residente a Corniglia, mandamento di Bedonia - Giovanna Carbone, moglie di Luigi Carraro, erede del fu Vincenzo Carbone, residente in Ottone - Emilia Della Cella, moglie di Andrea Ansaldo, residente in Cerignale - Adelaide Carbone, residente in Rovegno - Teresa ed Annetta sorelle Isola, la prima moglie di Francesco Molinelli - Ferdinando Corri vedovo di Rachele Carbone, qual padre della minore Clotilde e Giulia, residenti in Rovegno (elenco desunto da intestazione di sentenza), ed altri tutti per avventura non nominati ed abbastanza indicati.

Ed alla stessa richiesta ho citato tutti gli stessi aventi diritto alla eredità del fu Luigi Leonardo Carbone a comparire in via sommaria davanti il prefato Tribunale civile di Genova all'udienza delli tre del mese di giugno prossimo venturo del corrente anno, ore dieci antimeridiane, per sentire pronunziare la validità e conferma del sequestro di cui si tratta e conseguente condanna della massa debitrice alle spese, come si insta e conchiude.

A questo atto adempiendo mediante inserzione che si va a fare, nell'interesse della parte sequestrante, nel Foglio periodico di questa R. Prefettura, giornale degli annunzi giudiziali per questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

All'originale sottoscritto Antonio Codebò usciere.

Per copia ed autenticazione,

1567 A. Codebò usciere.

AVVISO.

Il signor H. G. Huntington, in conformità della lettera-circolare del 1° febbraio decorso, rende pubblicamente noto che per ragioni di salute si è ritirato dagli affari che esercitava sotto la ora cessata ditta H. G. Huntington e Comp., e che gli affari stessi vengono proseguiti dal sig. Enrico Stiatti, che li ha assunti per suo esclusivo conto.

Firenze, 25 marzo 1881.

1627 H. G. Huntington.

Bando per vendita d'immobili.

(1ª *pubblicazione*)

Con istramento 30 dicembre 1880 per notaio Luigi Tavassi, di Napoli, Maria Balboni fu Pietro Paolo, rappresentata dal figlio Giuseppe Minocci, suo speciale procuratore, Carlotta ed Enrico Balboni fu Giuseppe, Adolfo e Marietta Balboni fu Ignazio, Erodiade ed Adele Balboni fu Luigi, Pietro Bini fu Luigi, rappresentante dei figli minori Elettra, Oreste, Irene e Romolo, procreati colla defunta Zenaide Balboni fu Luigi, Teresa Manzi fu Luigi, rappresentante la figlia minore Giulia Balboni fu Francesco, tutti quali eredi di Anna Balboni fu Felice, morta in Napoli, sezione Chiaia, il 27 novembre 1879, e lo avvocato Federico De Rosa, esecutore testamentario e legatario della stessa Anna Balboni, hanno venduto alla signora Maddalena Farina, moglie del signor Domenico Calvanese, il casamento con giardino a vidoso, pertinente alla eredità della suddetta Anna Balboni, sito in Castellammare di Stabia, strada Marina, nn. 24 a 28, riportato in catasto all'art. 2603, in testa alla medesima Anna Balboni, per l'imponibile il giardino di lira 1 36, ed il casamento di lire 2400, pel prezzo di lire 60,300 (sessantamila trecento), sotto le seguenti condizioni:

1 Che la vendita sia approvata dal Tribunale nell'interesse dei minori Bini e Giulia Balboni;

2 Che si dimostri non esservi altri eredi di Anna Balboni fu Felice, e che la vendita sia ratificata da Maria Maddalena Balboni fu Pietro Paolo;

3. Che si dimostri la piena libertà dello stabile venduto.

Si avvisano quindi tutti coloro che credono aver dritto alla eredità di Anna Balboni, o sullo stabile venduto, onde facciano opposizione a pagamento, con atto di usciere da notificarsi fra trenta giorni alla compratrice signora Farina, in Castel San Giorgio, provincia di Salerno, in mancanza di che il prezzo sarà pagato ai venditori a norma del suddetto istrumento.

Napoli, 15 marzo 1881.

1600 Federico De Rosa.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 29 aprile 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Capi Francesco del fu Angelo, domiciliato in Civitella San Paolo, ad istanza del signor Domenico Gentilucci di Giuseppe, domiciliato elettivamente in Roma, via del Seminario, n. 83, presso lo studio del procuratore signor Luigi Centola, da cui viene rappresentato, in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio del 28 agosto 1877:

1. Casa in via della Gelsa, n. 66, distinta in mappa n. 96 sub. 2, gravata dell'annua imposta di lire 3 28.

2. Terreno seminativo vocabolo Le Pezze, distinto in mappa al n. 586, sezione prima, gravato come sopra di cent. 60. Fondi posti nel comune e territorio di Civitella San Paolo.

La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, e cioè su lire 720 54.

Roma 23 marzo 1881.

1614 Centola Luigi proc.

AVVISO.

Facchi Paolo, dimorante in Milano, via Passerella, 8, sporse domanda al Re per aggiungere alla minorenne sua figlia Teresina-Clotilde-Gaetanina-Angelina, nata a Milano il 14 luglio 1880, l'altro nome di *Barbara*.

Di conformità al decreto Ministeriale 4 marzo 1881 si rende di pubblica ragione tale domanda, e si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla pubblicazione ed affissione del presente avviso. 1488

ESATTORIA COMUNALE DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 15 aprile 1881, alle ore 9 ant., nella sala d'udienza della R. Pretura di Piperno, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili posti nel comune di Piperno, descritti nell'elenco che segue, ed appartenente ai contribuenti morosi, debitori dell'esattore, che fa procedere alla vendita.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 20 aprile 1881, ed il secondo il giorno 25 detto nel luogo ed ore suindicati.

Beni appartenenti:

1° *Sig. De Lupis Gio. Battista fu Marco.*

1. Terreno seminativo in contrada Fossato, confinanti Confraternita del Sagramento, Parrocchia di Santa Lucia, Manni Alessandro, distinto in mappa alla sez. 2ª, col num. 258, con una superficie di tavole censuarie 2 05, dell'estimo catastale di scudi 19 91, pel prezzo di lire 86 40, deposito lire 8 64. Libera proprietà.

2. Terreno olivato in contrada Macchione, confinanti strada, Giordani Angelo, Pietrosanti Angela, sez. 2ª, num. 551, tavole 2 15, estimo scudi 22 07, prezzo lire 103 20, deposito lire 10 32. Libero.

3. Seminativo, contrada Fontanuzza, confinanti Parrocchia di San Benedetto, Demanio e Jannicola Tommaso, sez. 2ª, num. 1568, tavole 11 40, estimo scudi 110 69, prezzo lire 480, deposito lire 48. Libero.

4. Vigna, contrada Pantan delle Mole, confinanti strada, Demanio, Reali Giambattista, sez. 2ª, num. 1578, tavole 18 50, estimo scudi 166 18, prezzo lire 721 20, deposito lire 72 12. Libera.

5. Terreno olivato, contrada La Rossa, confinanti strada da due lati, Pizzuti Baldassarre, sez. 8ª, nn. 517, 518, 519, tavole 41, estimo scudi 440 04, prezzo lire 1908 60, deposito lire 190 86. Libero.

6. Fabbricato in via San Silvestro, e Canne con molino ad olio, orto e stalla, confinanti Carfagna Angelo, Reali Carlo e Giambattista, e strada, sezione 1ª, numeri 632, 645, 1/2, 647, 702 sub. 1 709, rendita imponibile lire 257 81, prezzo lire 1933 80, deposito lire 193 38. Libero.

7. Prato in contrada Pruneto, confinanti comune di Piperno, e Jannicola Tommaso, Compagnia della Stella, sez. 5ª, nn. 527, 528, tavole 7 78, estimo scudi 62 87, prezzo lire 273, deposito lire 27 30. Libero.

2° *Ungaretti Giovanni fu Giuseppe.*

1. Terreno seminativo, contrada Frassonetto, confinanti strada, fosso, Jannicola Tommaso, di tavole 16 70, sez. 7ª, n. 550, estimo scudi 139 78, prezzo lire 607 20, deposito lire 60 72. Libero.

3° *Tomeucci Tommaso fu Pietro, beni dotali di Fasci Anna fu Leonardo.*

1. Vigna in contrada Sant'Antonio, confinanti Marzi Tommaso, strada provinciale e stradello, sez. 2ª, num. 33, tavole 11 20, estimo scudi 137 87, prezzo lire 597 60, deposito lire 59 76. Libera.

4° *Reali Leonardo fu Giuseppe.*

1. Casa in via Consolare, confinanti Galli Carlo, Bianconi Gaetano e strada, sez. 1ª, nn. 1256/1257, rendita imponibile lire 81 50, prezzo lire 608 60, deposito lire 60 86. Libera.

5° *Cochi Giovanni di Francesco.*

1. Terreno seminativo, contrada Noce, confinanti strada, Cappella del Presepe, Parrocchia di Santa Lucia, sez. 2ª, n. 388, tavole 4 50, estimo sc. 24 97, prezzo lire 108, deposito lire 10. Libero.

6° *Macci Tobia fu Francesco e Macci Severino di Tobia.*

1. Casa d'affitto in via Croce, confinanti Nardelli Leopoldo e fratelli Bilancia Angelo Maria, e strada, sez. 1ª, nn. 290, 292, rendita imponibile lire 152 20, prezzo lire 1143 60, deposito lire 114. Libera.

2. Id. in via Consolare, confinanti Maestre Pie, via Consolare, via Concetta, sez. 1ª, num. 440, rendita imponibile lire 161 25, prezzo lire 1215 60, deposito lire 121. Libera.

7° *Monti Angelo e fratelli fu Vincenzo.*

1. Casa d'affitto in via Consolare, confinanti eredi di Tomassini Filippo, Cestrilli Tommaso e fratelli, e strada, sez. 1ª, n. 337, rendita imponibile lire 87, prezzo lire 652 80, deposito lire 65 28.

2. Cantina in via dell'Arco, confinanti Tomeucci Domenico, Tomeucci Emilio, strada, sez. 1ª, num. 373, rendita imponibile lire 12, prezzo lire 108, deposito lire 10.

8° *Nardelli Gio. Battista e fratelli fu Giuseppe.*

1. Casa d'abitazione o d'affitto in via Conicella, confinanti Bove Maria Luigia, Parrocchia di San Cristoforo e strada, sez. 1ª, n. 149, rendita imponibile lire 112 50, prezzo lire 843 60, deposito lire 84 36.

9° *Galli Carlo fu Giovanni.*

1. Casa d'abitazione in via Consolare, confinanti eredi di Sargenti Costantino, Setacci Fulgenzio, proprietà dello stesso Galli, sez. 1ª, n. 1253, rendita imponibile lire 23, prezzo lire 287 50, deposito lire 28 75. Libera.

10. *Nardelli Giovanni fu Angelo.*

1. Terreno in contrada Madonna del Calle, confinanti strada a due lati, Demanio Nazionale, sez. 2ª, nn. 598, 599, 600, 601, estimo scudi 247 81, prezzo lire 1075 20, deposito lire 107 52, di tavole 19 99. Libero.

2. Oliveto in contrada Codazingola, confinanti strada, eredi di Sargenti Costantino, Cifoni Anna Maria, sez. 6ª, n. 12, tavole 14 30, estimo scudi 114 40, prezzo lire 496 20, deposito lire 49 62. Libero.

3. Casa d'abitazione in via Majo, confinanti Nardelli Leopoldo e fratelli, Nardelli Antonio e strada, sez. 1ª, n. 300/3, rendita imponibile lire 96, prezzo lire 720, deposito lire 72. Libera.

11. *Reali Erminia fu Giuseppe*

1. Terreno seminativo in contrada Casa Corvina, confinanti Parrocchia di San Cristoforo, Celaboni Domenico, Borghesi principe, sez. 7ª, n. 61, tav. 6 80, estimo scudi 35 90, prezzo lire 132 60, deposito lire 13 26. Libero.

2. Id. nella suddetta contrada, confinanti Demanio, Loffredi dott. Francesco da due lati, sez. 7ª, num. 68 sub. 1 e 2, tavole 16 50, estimo scudi 98 84, prezzo lire 429, deposito lire 42 90.

3. Terreno olivato, contrada Mastrotacchi, confinanti strada, Sargenti Agostilia, Tornesi Vincenzo, sez. 8ª, nn. 160, 161, estimo scudi 28 13, prezzo lire 60 90, deposito lire 6 09. Utile dominio.

12° *Comune di Roccasecca dei Volsci — Ungaretti Francesco Saverio di Giovanni.*

1. Terreno olivato, contrada La Porta, confinanti strada, Casali Marco, Confraternita di S. Sebastiano, sez. 1ª, nn. 96, 97, 110, 111, 112, 113, tavole 5 08, estimo sc. 1 40, prezzo lire 6, deposito lira 1. Libero.

2. Pascolo olivato in via dei Canali, confinanti strada a più lati, Marroni Assunta, sez. 1ª, n. 1131, tavole 11 20, estimo sc. 71 57, prezzo lire 304 20, deposito lire 30 42. Libero.

3. Pascolo olivato in via Vallegrana, confinanti strada, Confraternita del Santissimo Sagramento e Purgatorio, De Marchis Giuseppe, sez. 2ª, nn. 523, 1134, tavole 17 04, estimo sc. 69 84, prezzo lire 303, deposito lire 30 30. Libero.

4. Pascolo olivato in via di Sonnino, ed Orto nuovo, confinanti stradello, Tasciotti Domenico, Beneficio di S. Biagio, Morichini Luigi, sez. 2ª, nn. 708, 800, tavole 5 18, estimo sc. 20 24, prezzo lire 87 60, deposito lire 8 76. Libero.

5. Oliveto, contrada Colle Riparatore, Valle Taverra, confinanti strada, Bove Bernardino, Marroni Filippo, comune di Roccasecca, sez. 1ª/2ª, n. 6 15/471, tavole 8 47, estimo sc. 30 17, prezzo lire 120 80, deposito lire 12 08. Libero.

6. Fabbricato ad uso molino e granaro in via Santa Maria, confinanti strada, Morichini Giovanni, Confraternita del Sagramento, sez. 1ª, nn. 91, 92, 95, rendita imponibile lire 100, prezzo lire 750, deposito lire 75. Libero.

L'aggiudicaz'one verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria comunale di Piperno, li 24 marzo 1881.

1621 *Il Collettore*: L. PONTECORVI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Divisione Opere pubbliche

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 11 aprile 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto di manutenzione, col sistema detto a provvista, della strada provinciale Lecce-Manduria, per la durata di anni due, salvo due altri di rispetto per l'Amministrazione, e pel presuntivo prezzo di lire 18,284 31, in base dei capitoli generale e speciale redatti dall'uffizio tecnico provinciale, ostensibili presso l'uffizio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira 1 per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dallo ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 1000.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, dell'importare di lire 4500.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 19 marzo 1881.

1610 *Per la Deputazione provinciale*: GASPARE BALSAMO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

AVVISO D'ASTA per affittamento di stabili.

Si rende noto che sino alle ore 10 antimeridiane del dì 4 prossimo aprile, nell'ufficio del registro in Veroli, si terranno, nanti il sottoscritto ricevitore, pubblici incanti per l'affitto dei sottodescritti beni in aumento al prezzo di lire 1359, con avvertenza che l'affitto verrà deliberato al migliore offerente, salvo aumento del ventesimo, che si potrà proporre entro giorni 16 da oggi da chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto.

Nei comuni di Veroli e Monte San Giovanni — Provenienza dal Seminario Vescovile di Veroli — Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente in affitto dal signor Quattrociocchi Raffaele — Prezzo d'incanto lire 1359 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto, lire 20.

1. Ogni attendente, per essere ammesso all'incanto, dovrà depositare a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio precitato, il decimo del prezzo sul quale viene aperto l'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito appena sia seguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere inferiori al *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

5. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Veroli, addì 21 marzo 1881.

1611 *Il Ricevitore*: SPALLA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 aprile 1881, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte sulla vetta del Monte Canarbino presso Spezia per lire 1,100,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni millequattrocento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto, in data 28 luglio 1880, numero 259*bis*, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 110,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Venezia, Napoli, e Verona.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnati dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al num. 3 scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 28 aprile 1881.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 22 marzo 1881. Per la Direzione

1619 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

(1ª *pubblicazione*)

L'assemblea degli azionisti è stabilita pel giorno di giovedì 21 aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane, nelle sale del palazzo Sinibaldi, in via Tor Argentina, n. 76.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, aver depositato nella cassa della Società, non più tardi del giorno 18 aprile, le proprie azioni, o se risiedono all'estero, un certificato di deposito di un banchiere riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 2 1\|2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
4. Rinnovazione di una parte del Consiglio.
5. Scelta dei sindaci.

Roma, 24 marzo 1881. 1578

BANCA GENERALE

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo di lire 10 per azione, deliberato dall'assemblea generale del 22 marzo corrente, è pagabile dal 1° aprile venturo, verso presentazione della cedola numero 18,

in **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la sede della Banca Generale;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 23 marzo 1881. 1604

COMUNE DI PALAZZO S. GERVASIO

Avviso di eseguita aggiudicazione.

Nello incanto tenutosi oggi, alle ore 11 antimeridiane, sull'ufficio municipale, l'affitto della tenuta boscosa *Santa Giulia* pel quadriennio 1881-1885 venne aggiudicato al signor Mennucci Federico per l'annua somma di lire 12,050.

Il termine per l'aumento del ventesimo scade a tutto il mezzodì del quattro aprile prossimo, come fu indicato coll'avviso d'asta del 2 suddetto mese.

Chiunque voglia produrre detto aumento potrà fare la sua offerta, accompagnata dal prescritto deposito, a questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, ove potrà prendere visione del relativo capitolato.

Li 20 marzo 1881.

Visto — *Il Sindaco*: C. D'ERRICO.

1612 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE ARCIPRETE.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 aprile 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Luigi Velli del fu Vincenzo di Subiaco, si procederà alla vendita giudiziale ad ottavo ribasso dei fondi qui appresso indicati, tutti situati nel comune di Subiaco per il prezzo di stima ribassato di 14 decimi consecutivi ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

1° lotto. Casa in via Garibaldi o vicolo del Torricello, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, per lire 767 12.

2° lotto a). Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente tramezzato;

b) Terreno seminativo, in contrada Caprola, in mappa n. 689, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, alberato, in vocabolo Montone, in mappa numeri 778 e 585.

Il tutto per lire 251 19.

3° lotto. a) Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle delle Forche o Riarco, in mappa n. 212, sez. 4ª;

b) Terreno in vocabolo Riarco o Canepino, seminativo, alberato, vitato, in mappa n. 208;

c) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, in mappa numero 2151 2;

d) Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con casa colonica, in vocabolo Riarco o Colle delle Forche, in mappa nn. 218, 1354, sez. 4ª;

e) Due appezzamenti di terreno seminativi, alberati, vitati, in vocabolo Riarco, segnati in mappa l'uno col numero 728, sez. 4ª, e l'altro col n. 209.

Il tutto per lire 257 79.

4° lotto. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Mannna, in mappa numeri 491 al 494, sezione 2ª, per lire 236 12.

5° lotto. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con ceppari di castagno, in voc. Cerasolo, in mappa nn. 758 e 586, sez. 2ª, per lire 326 49.

6° lotto. a) Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, in mappa nn. 720, 721, 722;

b) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco o Canepino, in mappa n. 723 1 e 2, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, con ceppari di castagno, in voc. Riarco, in mappa n. 643, sez. 4ª.

Il tutto per lire 243 67.

1601 Avv. Cesare Lanzetti.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Nel giorno 25 aprile 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, del seguente fondo espropriato in danno del signor Giovanni Carnevali del fu Antonio, domiciliato in Albano Laziale, ad istanza del sig. Giuseppe Maria Massa del fu Francesco, domiciliato in Roma in via del Corso, n. 420, ed elettivamente in via della Scrofa, n. 17, presso il procuratore sig. Enrico Lenzi, dal quale è rappresentato:

Utile dominio di terreno, posto in Ariccia, contrada Ginestreto, marcato col nn. 95, 96, 97, 299 rata della mappa catastale di detto comune, sez. 2ª, della superficie di tavole 7 80, gravato dell'annuo canone di scudi 6 e baj. 11, pari a lire 33 84, a favore del sig. principe Chigi peritato lire 1200, depurato del canone ora menzionato. È gravato eziandio dell'annua imposta erariale di lire 7 11.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal sig. Pierangeli Giacomo con l'aumento del sesto sul prezzo, e cioè su lire 1378 34.

Roma, 23 marzo 1881.

1612 Enrico Lenzi proc.

MUNICIPIO DI RANDAZZO

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antimeridiane del giorno 13 dell'entrante mese d'aprile, nell'ufficio comunale, dinanzi al sindaco, si procederà allo arrendamento di tutti i dazi consumo governativi e comunali, in base all'offerta presentata dai signori Vincenzo e Giambattista fratelli Falanga, Domenico Palermo e Francesco Foti per l'anno prezzo di lire quarantacinquemila centoventi, e pel quinquennio dal 1881 al 1885.

Qualora non vi fosse gara, l'impresa sarà aggiudicata definitivamente ai cennati offerenti, essendo rimasto deserto più di una volta l'incanto.

L'arrendatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni racchiuse nei quaderni d'oneri formati dalla Giunta ai 19 agosto 1880 e 14 febbraio 1881, non che ai deliberati consigliari degli 11 ottobre 1880 e 5 marzo 1881, tutti debitamente vistati, ed al precedente avviso d'asta del 15 novembre 1880, dei quali documenti potrà prenderne visione nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

L'aggiudicatario sarà pure obbligato far sua l'amministrazione economica del comune sino al giorno dell'aggiudicazione definitiva, legalmente approvata, accettandosi tutte le spese all'uopo fatte.

Ove mai vi fosse gara nell'aggiudicazione, il termine utile per le offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo, sarà di giorni quindici, che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 28 suddetto mese d'aprile.

Randazzo, li 20 marzo 1881.

Visto — *Il Sindaco*: GIUSEPPE FISAULI.

1615 *Il Segretario*: Luigi Palermo.

MUNICIPIO DI TRINITAPOLI

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi stamane, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, l'appalto della manutenzione delle strade esterne del comune suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato a favore di Lorenzo Paparesta del fu Vincenzo, di qui, al prezzo di lire 270 all'anno per ogni chilometro.

Si avverte ora il pubblico che, conformemente all'avviso d'asta del dì primo del corrente marzo, il termine per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno cinque dello entrante aprile.

In conseguenza di che chiunque intenda produrre il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito per le spese, in questa segreteria comunale, ove potrà prendere anche visione del correlativo capitolato d'onere.

Dal Palazzo municipale, li 21 marzo 1881.

Il ff. di Sindaco: F. P. PASQUALE.

1616 *Il Segretario*: G. Pasquale.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Giovanni Gatti, pasticciere, domiciliato in via della Ripresa de' Barberi, n. 176, procuratore Santori,

Si cita Giuseppe Cerini-Moja, d'incognito domicilio, per inserzione ed affissione in Gazzetta, a comparire innanzi il suddetto Regio pretore il 19 aprile p. v., per essere condannato al pagamento di lire 143 generi, ed alle spese.

Roma, 24 marzo 1881.

L'usciere del 2° mandamento

1632 Salvatore Cattaneo.

NOTIFICA
di protesto e di citazione.

Ad istanza del signor Emilio Padoa, io sottoscritto usciere addetto alla Pretura del 2° mandamento di Roma ho notificato al sig. Adrien Gré, residente a Bordeaux, atto di protesto del notaio Serafini delli 3 gennaio 1881, e l'ho citato a comparire avanti alla Pretura di detto mandamento all'udienza delli 6 maggio prossimo, onde sia condannato al pagamento di lire 369 70, residuo importo di cambiale cogli interessi e le spese.

Roma, 25 marzo 1881.

1634 Salvatore Cattaneo.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno 29 aprile 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà a secondo ribasso della vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Achille Fazzari del fu Annunziato, ad istanza dei signori Cesare Paci del fu Francesco e Simone Sestini del fu Bernardino, possidenti domiciliati in Firenze, ed elettivamente in Roma, piazza Fiammetta, n. 11, piano 1°, presso lo studio del procuratore sig. avv. Carlo Mari, da cui sono rappresentati:

1 (già 7). Casa con corte da cielo a terra, in via Luciano Manara, rione XIII e nella mappa 149, civico n. 20, gravata dell'annua imposta erariale di lire 1017.

La vendita sarà eseguita in un lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di quattro decimi consecutivi, e cioè su lire 87,600 37.

Roma, 23 marzo 1881.

1613 Mari Carlo proc.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 aprile 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno della signora Lucia Terribili fu Gaetano, moglie di Giovanni Cenciarelli, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del fondo qui appresso descritto, per il prezzo ribassato di sette decimi, ossia per lire 3517 89, colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Casa posta in Genzano, in via dell'Annunziata, civici numeri 21 al 23, descritta in catasto al n. 652, per piano terreno di 3 vani, primo piano di 4, e secondo piano di 4.

1602 Avv. Cesare Lanzetti.

Bando per vendita giudiziale.
(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, alla udienza del giorno 29 aprile prossimo futuro, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto del sottodescritto immobile da subastarsi in danno di Gaudenzio Capanna:

Porzione del pianoterra, e del primo piano del casamento posto in Roma nella piazza della Rotonda, ai nn. 7 e 8, segnato in mappa Rione VIII, n. 89, confinante la detta piazza e da tre lati Giustiniani.

L'incanto verrà aperto sul prezzo attribuito dalla creditrice espropriante, signora Candida Pallotti in Sterbini, nella somma di lire 6472 20 (art. 663 Codice procedura civile).

Roma, 24 marzo 1881.

1620 Avv. Carlo Patriarca proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Urbino avvisa,

Che trovandosi vacanti gli uffici notarili di Montefelcino ed uno di Cagli, in questo distretto, se ne apre il concorso.

Chiunque pertanto si trovi fornito dei necessari requisiti ed aspiri di concorrere ad alcuno dei detti uffici è invitato a presentare domanda a questo Consiglio distrettuale, corredata dei relativi documenti, non più tardi del giorno 10 del prossimo venturo maggio, osservate le prescrizioni dell'articolo 27 del regolamento ora vigente per la esecuzione della nuova legge sul Notariato.

Urbino, 14 marzo 1881.

1624 Il presidente G. Paolucci.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.